

# Il grande freddo dell'indotto Alitalia: mille a rischio

SALVATORE GIUFFRIDA

IL GIORNO PIÙ LUNGO di Alitalia coincide con la crisi di tutto l'indotto delle aziende che lavorano per la ex compagnia di bandiera. A rischio non sono solo i dipendenti Alitalia ma anche i lavoratori e i fornitori che si occupano di catering, pulizia e altri servizi per una compagnia da oltre 12mila dipendenti e 120 aeromobili, che si avvia verso il commissariamento e quindi a un possibile fallimento. Al Da Vinci ogni giorno lavorano per Alitalia almeno 15mila persone, tutte residenti a Ostia, Fiumicino e nel quadrante meridionale di Roma: la maggior parte hanno contratti stagionali e a tempo determinato e già nei prossimi giorni dovranno fare i conti con tagli di costi e stipendi.

ALLE PAGINE 14 E V



## Alitalia, effetto crisi su Roma in mille a rischio nell'indotto tremmano diecimila famiglie

L'onda d'urto sui servizi di catering e pulizia e sulle imprese di fornitura  
E a fine mese scadono i sussidi statali per i tecnici delle manutenzioni

SALVATORE GIUFFRIDA

IL giorno più lungo di Alitalia coincide con la crisi di tutto l'indotto delle aziende che lavorano per la ex compagnia di bandiera. A rischio non sono solo i dipendenti Alitalia ma anche i lavoratori e i fornitori che si occupano di catering, pulizia

I sindacati critici sul Comune, chiedono subito l'intervento della Regione Lazio

e altri servizi per una compagnia da oltre 12mila dipendenti e 120 aeromobili, che si avvia

verso il commissariamento e quindi a un possibile fallimento.

Al Da Vinci ogni giorno lavorano per Alitalia almeno 15mila persone, tutte residenti a Ostia, Fiumicino e nel quadrante meridionale di Roma: la maggior parte hanno contratti stagionali e a tempo determinato e già nei prossimi giorni dovranno fare i conti con tagli di costi e stipendi.

La Cgil stima un taglio immediato di almeno 1200 posti di lavoro, soprattutto nei settori legati a servizi di pulizia e catering. Ma questo è solo l'inizio: il commissariamento apre la strada a tagli ancora più gravi e, sempre secondo il sindacato, nei prossimi mesi a rischiare sa-

ranno almeno 3mila lavoratori dell'indotto di Fiumicino. I numeri sono chiari: ogni aereo coinvolge da 6 a 8 persone e per un dipendente Alitalia, almeno due o tre dell'indotto rischiano di perdere il posto. Soprattutto ora che la compagnia ridurrà tutto ciò che si potrà tagliare in servizi come catering, pulizia e altre attività affidate a società esterne. Il problema riguarda anche le aziende più grandi: GH services, specializzata nelle pulizie dei vettori Alitalia, potrebbe tagliare buona parte dei suoi 327 dipendenti e non va meglio nel catering, dove Lsg Skychef è la più importante: anche qui sono a rischio immediato almeno 200 lavoratori, senza considerare cooperative e fornitori. Inoltre i servizi handling

prevedono licenziamenti per almeno 500 dipendenti. Infine da aprile i tecnici di Alitalia Maintenance Systems, che ripara i motori degli aerei Alitalia, non potranno più contare sul sostegno dei sussidi statali.

In sostanza la crisi di Alitalia si fa già sentire: nonostante la crescita del traffico aereo al Da Vinci di oltre il 3% negli ultimi tre mesi del 2017, il peso del business generato dalla ex compagnia di bandiera, in termini di slot e ricavi economici, rappresenta solo il 30% del totale e calerà sempre di più. Il colpo, in termini occupazionali, rischia di assumere proporzioni preoccupanti e potrebbe coinvolgere più di diecimila famiglie.

«Siamo vicini a tutti i lavora-

tori — ha detto ieri la sindaca Raggi a margine della manifestazione Anpi per il 25 aprile — attendiamo però la nomina di un commissario e il deposito di un piano industriale per capire esattamente quale sia l'idea che il governo ha per queste persone». Ma da più parti piovono accuse di immobilismo al Comune: «Al di là delle dichiarazioni — spiega Eugenio Stanziale segretario regionale Filt Cgil — vorremmo capire di concreto cosa ha fatto e cosa pensa di fare la sindaca per tutelare i lavoratori Alitalia e dell'indotto. La Raggi sa bene che con l'arrivo del commissario gli strumenti a disposizione saranno limitati». La proposta è chiara: «Chiediamo l'intervento immediato della Regione».



## IL NO AL REFERENDUM

Dopo il no arrivato dai lavoratori Alitalia al referendum sull'accordo per la compagnia, l'azienda si prepara a vivere sei mesi di commissariamento (come spiegato ieri dal governo) e poi la vendita o il fallimento. A rischio quindi i posti di lavoro Alitalia e dell'indotto. Ostia e Fiumicino le aree più esposte



## I PUNTI

### A RISCHIO

La Cgil stima un taglio immediato di 1.500 posti di lavoro soprattutto nei servizi di pulizia e catering. Nei prossimi mesi il taglio sarà di 3.000

### L'INDOTTO

Al Leonardo da Vinci lavorano ogni giorno per Alitalia almeno 15mila persone, quasi tutte residenti a Ostia, Fiumicino e Roma sud

### IL BUSINESS

Negli ultimi tre mesi il giro d'affari generato da Alitalia al Da Vinci ha rappresentato solo il 30% del traffico complessivo e si avvia a calare ancora